

Il libro di Maresca descrive "il backstage e gli scontri fuori e dentro l'aula" ponendo l'accento sulla vittima e i familiari

# Il processo Mez e le sue "contraddizioni"

di **Alessandra Borghi**

► **PERUGIA** - "Un diario della mia partecipazione alla vicenda giudiziaria scaturita dall'omicidio di Meredith Kercher, un libro non tecnico, ma un racconto visto da chi ha preso parte a otto processi, contando tutti quelli che hanno visto imputati Rudy Guede, Amanda Knox e Raffaele Sollecito". Così l'avvocato Francesco Maresca del Foro di Firenze descrive la sua fatica letteraria in uscita nelle librerie il 10 novembre per Edizioni Ets di Pisa. "Processo Meredith: giustizia perfetta?" è il primo volume del filone che sarà dedicato, nell'ambito della collana Pqm, ai grandi processi. **E' stato detto che nel suo libro finalmente Meredith torna al centro.**

"Per la prima volta si parla in modo più allargato di lei, della sua famiglia, del comportamento dei parenti nell'approccio al processo. Ho descritto anche la loro volontà di dimenticare le aule e di ricordare Meredith in modo pulito e amorevole".

**Traspare un ritratto un po' più completo della studentessa Erasmus diligente e seria?**

"Io non l'ho conosciuta, ho ereditato il suo ricordo dai familiari. Ho compreso, ad esempio, il rapporto forte con la sorella con cui era quasi coetanea e si assomigliava molto, così come il rapporto con la madre e il padre. Frequentando i Kercher ho descritto la loro 'gestione' familiare".

**Che ruolo hanno avuto i familiari di Meredith nella nascita di questo libro? Sono contenti che esca?**

"Non lo so, non lo hanno letto perché deve ancora uscire. Lo presento il 5 novembre a Firenze e a Todi il 25. Forse il giorno dopo faremo lo stesso a Perugia. E' di 115 pagine, si legge velocemente ed è in prima persona. Non è tecnico, anche se si parla delle varie sentenze. E' una sintesi della mia esperienza professionale, da quando ricevo l'incarico a quando la Cassazione mette un punto definitivo. In mezzo ci sono le mie riflessioni".

**Su quali aspetti ad esempio?**

"C'è un imputato, Rudy Guede, condannato in concorso con persone sconosciute e una imputata assolta dall'omicidio e condannata per una calunnia che a questo punto non si sa da cosa sia nata visto che ora va escluso qualsiasi collegamento con l'omicidio".

**La Cassazione che ha assolto Knox e Sollecito ha sottolineato errori nelle indagini. Lei e i Kercher che ne pensate della giustizia italiana?**

"Su questo bisognerebbe riflettere a lungo. Credo che gli 'errori' non abbiano influito sulla conservazione e bontà dei reperti. Limitare tutto a questo, secondo me, è limitare la valutazione di tutte le al-



Un nuovo libro sul delitto Stavolta la vicenda processuale viene raccontata dall'avvocato di parte civile Francesco Maresca

tre prove. E mi limito a ricordare che la stessa sezione della Cassazione pochi mesi dopo ha ritenuto il lavoro d'indagine sufficiente per condannare in modo definitivo Alberto Stasi per l'omicidio di Garlasco".

**Ma i Kercher si sentono vittime due volte per una giustizia negata o fatta solo a metà?**

"Non ritengo questo. Hanno avuto un comportamento distaccato, non hanno gioito per le condanne né hanno fatto il contrario per le assoluzioni. Loro, come me, rimangono un po' allibiti per le contraddizioni che restano in sospeso, come il fatto che circa 50 giudici abbiano ritenuto l'impianto probatorio sufficiente per condannare".

**Secondo lei ci sono stati errori od omissioni decisivi?**

"Dal punto di vista degli accertamenti scientifici, penso che gli errori siano stati piuttosto marginali e non fondamentali. Forse, come ho già detto in passato, gli arresti furono un po' affrettati. Ad ogni modo, si è voluto mettere fine a un processo perché secondo me dava noia a livello internazionale".

**Lo pensano anche i Kercher?**

"No. Questo è un mio pensiero personalissimo. La famiglia si è sforzata di ricordare Mez in modo esterno ai processi. Il baccano dava loro abbastanza noia... Sono tornati alle loro vite senza pensare più a queste questioni".

**Nell'esperienza professionale che racconta, quali i momenti più particolari?**

"Davvero unici tutti quelli collegati alle sentenze, momenti vissuti in modo fortissimo con la famiglia e la pubblica accusa specialmente in primo grado, quando abbiamo condiviso giorni e giorni di udienze con la polizia, i pm e giornalisti. Un'esperienza particolare anche perché eravamo in pianta permanente a Perugia. All'inizio del libro dico che pensavo fosse uno dei tanti processi per omicidio. Mai avrei creduto che si trascinasse dietro un'eco mediatica così importante. Dopo 4-5 giorni ho dovuto dedicare un collaboratore a rispondere ai giornalisti. Nei primi mesi c'è stata un'escalation assoluta. Per le oltre cento udienze del primo grado furono accreditati 550 giornalisti... Qualcosa di unico. Ovviamente, nel libro parlo degli amici e dei nemici, degli scontri fuori dall'aula così come di quelli in aula con i difensori degli imputati, di cui ho descritto le posizioni, credo, nel rispetto della correttezza".

**Amanda e Raffaele se la prenderanno?**

"Spero di no, non ci sono particolari passaggi su di loro... Il mio pensiero processuale nei loro confronti è noto, ma da italiano e da avvocato rispetto in modo assoluto le sentenze della Cassazione".



La forza della natura e la sua bellezza sono la nostra più grande risorsa. Per questo abbiamo scelto di puntare sulle fonti rinnovabili. E finché l'acqua continuerà a scorrere, il vento a soffiare e il sole a splendere, noi di ERG continueremo a trovare l'energia per muoverci verso un futuro sostenibile.

[www.erg.eu](http://www.erg.eu)



Semplicemente Energia